



Coronavirus Il fronte bergamasco

Cisano

Il coro Val San Martino per l'Istituto delle Poverelle

Arriva da Cisano un'iniziativa di solidarietà da parte del gruppo del coro Ana «Val San Martino». Il sodalizio cisanese guidato da Annibale Casati proprio l'anno scorso ha festeggiato i 50 anni dalla fondazione. L'obiettivo è raccogliere fondi a favore della

casa di cura Beato Palazzolo delle suore Poverelle di Bergamo, che è anche presidio per la lotta al Covid-19. Coinvolto anche il gruppo del coro «Mandolinistico» di Codigoro, in provincia di Ferrara, che ha partecipato in tanti concerti con il sodalizio cisanese e altri cori.

Dalla Global centomila euro agli ospedali

Solidarietà. Dalle aziende delle famiglie Fardelli e Delasa fondi per Lovere, Asst Valcamonica, Esine ed Edolo «Volevamo ricambiare ciò che ci ha dato questo territorio». Aiuti alle strutture sanitarie anche da Pd e dal Kiwanis

ROGNO

LUCA BONZANNI

Al fianco della propria comunità, a cavallo di due province ma con un unico fine. Dalle aziende Fardelli Ernesto (di proprietà della famiglia Fardelli) e Global Radiatori (delle famiglie Fardelli e Delasa) di Rogno, storiche realtà del settore idro-termosanitario, arriva un importantissimo contributo: una donazione complessiva di 100 mila euro suddivisa tra l'ospedale di Lovere (40 mila euro), la Croce Blu di Lovere (10 mila euro) e l'Asst Valcamonica per gli ospedali di Esine ed Edolo (50 mila euro).

«Questo è un territorio che ci ha dato tantissimo, in più di cinquant'anni di attività delle nostre aziende - spiega Alessandro Fardelli, amministratore delegato della Global e dg della Fardelli -. Volevamo ricambiare ciò che abbiamo finora ricevuto dalla nostra comunità, aiutando in particolare i presidi sanitari. In tanti stanno contribuendo con gesti di generosità; la sfida ora è la salute, poi si penserà all'economia. Nelle nostre comunità e anche tra i lavoratori, in molti hanno avuto lutti importanti: siamo una generazione che non ha mai affrontato una guerra e ora ci troviamo di fronte a qualcosa di simile». «Per senso di responsabilità nei confronti dei propri dipendenti e di salvaguardia della salute collettiva - spiegano le due aziende -, già prima delle disposizioni governative erano state sospese tutte le attività garantendo comunque, presso il magazzino di materiale termoidraulico della Fardelli Ernesto, il servizio di approvvigionamento per le imprese impegnate in interventi di urgen-



L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale di Lovere

Il grazie dello staff della Casa di cura

Le pizze del sabato sera da un anonimo alla Palazzolo

Piccoli grandi gesti di solidarietà che accendono luci di vicinanza in mezzo alla fatica. Accade in via San Bernardino, a Bergamo. Anche la Casa di cura delle suore Poverelle è in prima linea contro l'epidemia di coronavirus. A portare un sorriso agli operatori dell'istituto ci pensa da qualche settimana un anonimo pizzaiolo: ogni sabato sera suona il campanello e lascia le pizze per chi sta lavorando. In attesa di poterlo fare magari un giorno di persona, lo staff della Casa di cura ha voluto ringraziare il benefattore con un



messaggio sul sito dell'Istituto delle Poverelle dedicato «a te pizzaiolo misterioso dal cuore largo». Perché come diceva don Luigi Palazzolo, «ci vuole cuore largo, per fare il bene».

za». Il mosaico della generosità continua ad arricchirsi di gesti importanti.

La scuola «Futuro Lavoro» di Milano, istituto della Fondazione «Un futuro per l'Aspenger», ha donato oltre 21 mila euro per l'ospedale Papa Giovanni, frutto di una campagna di crowdfunding: «Un atto di responsabilità nei confronti del territorio», spiega il presidente Massimo Montini. Dal Partito democratico di Bergamo arrivano 67 mila euro per gli alpini di Bergamo e per il loro lavoro presso l'ospedale da campo alla Fiera di via Lunga; oltre che da iscritti e simpatizzanti orobici, le donazioni sono giunte anche dai circoli del Pd presenti in Germania, Olanda e Svizzera: «Un aiuto concreto

alla gestione dell'emergenza», sottolinea il segretario provinciale Davide Casati.

I dispositivi di protezione restano tra i temi che suscitano maggiore sensibilità e impegno. C'è anche il gioco di squadra tra associazioni professionali: l'Ordine degli architetti di Bergamo ha donato oltre duemila mascherine all'Ordine dei medici di Bergamo. Per Pa-squa, la Divisione 16 Lombardia 2 del Kiwanis International, grazie ai soci del club Bergamo Sant'Alessandro, del Sebino, del Cremona, del Ferrara e di numerosi amici e simpatizzanti, ha donato circa 2.500 euro alle infermiere del presidio socio sanitario «San Donato» di Osio Sotto per l'acquisto di dispositivi di protezione. At-traverso Promoserio, agenzia di sviluppo di val Seriana e val di Scalve, l'azienda Fratelli Zambetti di Gandino ha donato 7 mila mascherine per le Rsa locali, uno stock che si aggiunge alle 14 mila già offerte da PwC.

L'abbraccio solidale a Bergamo si conferma senza confini, perché ieri l'azienda cinese Sumei International cosmetics & Cinque Terre ha regalato 20 mila mascherine all'Ordine dei medici di Bergamo, che saranno destinate in particolare ai medici di medicina generale e ai pediatri del territorio orobico.

Note di solidarietà: Wild Honey Records, piccola ma ar-rembante etichetta discografica guidata dal bergamasco Franz Barcella, specializzata in vinili, ha realizzato una compilation benefit di pezzi inediti, intitolata «The Benefit of Things to Come», il cui incasso

to sarà totalmente donato all'ospedale di campagna. Non la distribuzione dei pasti, o con le consegne a domicilio della spesa e dei farmaci».

Anche i senegalesi che abitano a Zingonia stanno dando il loro generoso contributo nella lotta contro il Coronavirus. Nei giorni scorsi un gruppo di loro ha donato tremila euro a sostegno del reparto di terapia intensiva del Policlinico San Marco. I senegalesi che fanno parte dell'Assosb 2 (Associazione senegalesi bergamaschi) sono invece impegnati nel finanziamento della preparazione di pacchi alimentari destinati ai più bisognosi. Anche Ar-rahma, l'associazione culturale islamica che gestisce la moschea di Zingonia in corso Eu-

Dalmine

L'aiuto del gruppo podistico di Sabbio

Da 40 anni a Dalmine si spendono tra sport e solidarietà. Sono tra gli organizzatori della «Cammina Dalmine», la non competitiva il cui ricavato va a favore delle associazioni che si occupano di disabili o di famiglie in difficoltà della città; ogni anno donano alcune quote delle iscrizioni agli hospice in provincia, e sono sempre in prima linea se c'è bisogno di aiuto in qualche manifestazione. È il gruppo podistico di Sabbio, un centinaio di soci, 40 anni di vita (anniversario che cade proprio nel 2020) per un'associazione fatta di corsa, amicizia e solidarietà.

I podisti in queste settimane così difficili di emergenza sanitaria non si sono tirati indietro: «Il 16 marzo scorso l'area feste del comune di Dalmine si è trasformata in una zona di sanificazione per le ambulanze - spiega il presidente del gruppo di Sabbio, Edoardo Pagani -. Il giorno dopo abbiamo fatto una donazione perché il personale potesse comprare prodotti per la pulizia e quanto serviva. Dopo due settimane c'è stata la colletta alimentare per le famiglie in difficoltà di Dalmine a cui abbiamo partecipato attivamente. Ora vediamo di capire cosa serve di momento in momento. Avevamo in programma una serie di manifestazioni per il 40° di fondazione del gruppo ma probabilmente useremo il budget che avevamo per dare una mano». GLORIA VITALI

Collette e volontariato dalle comunità islamiche

I centri

Raccolti 30 mila euro per gli ospedali bergamaschi. Focacce pasquali per l'ospedale di Lovere

Ammontano a quasi 30 mila euro le donazioni raccolte presso sette degli undici centri islamici ed associazioni della nostra provincia. «La comunità islamica - spiega il coordinatore dei centri Abdembri

Hamzaoui - si sente parte della comunità bergamasca. Ci sentiamo vicini a tutte le famiglie che hanno subito un lutto, a quanti hanno perso una persona cara e stanno vivendo la malattia. Ognuno di noi sta cercando di fare qualcosa per i territori nei quali viviamo». Le somme raccolte nei centri di Vertova, Valle Imagna, San Paolo d'Argon, Treviglio, i due di Bergamo. Costa Volpino, Clusone, Curno nelle scorse setti-

mane sono state devolute alle strutture ospedaliere, al Papa Giovanni, a Piario, Treviglio, in particolare, e all'Ospedale da campo allestito alla Fiera di Bergamo. Da parte di tutti i centri (anche di Nembro, Martinengo e Zingonia) altre donazioni di materiali utili al personale sanitario, ovvero dispositivi di protezione come mascherine. «Molti di noi si sono anche attivati - continua Hamzaoui - come volontari. C'è chi



Musulmani in preghiera

ropa, ha deciso di lanciare fra i suoi frequentatori una raccolta fondi a sostegno del San Marco.

Anche la comunità islamica di Costa Volpino e Rogno si mobilita per l'ospedale di Lovere. L'associazione An Nur ha donato a tutto il personale focacce pasquali che sono state distribuite ai dipendenti della struttura. An Nur vuole così esprimere «la sua profonda gratitudine, la sua sincera vicinanza e la sua piena solidarietà in questo periodo d'emergenza inedita. A tutti voi - spiega il rappresentante Ahmed Sabor - va il nostro riconoscimento e le nostre preghiere a Dio perché vi protegga e protegga tutte le persone a voi affidate».